

**Caso Bonduelle** L'estrema protesta di sei dipendenti

# Scatta lo sciopero della fame

■ È iniziato lo sciopero della fame contro il trasferimento di nove lavoratori nello stabilimento Bonduelle a Battipaglia, in provincia di Salerno. Sono sei i dipendenti che ieri hanno dato il via alla protesta, nel corso del presidio che è cominciato sabato pomeriggio in piazza Vittorio Veneto, in città. L'iniziativa proseguirà anche oggi, in attesa dell'udienza di domani al tribunale del lavoro in seguito al ricorso presentato il 16 agosto dai legali di Filcams-Cgil e Fisascat-Cisl. Il giudice si esprimerà in merito alla richiesta di sospensione dei trasferimenti tramite la procedura d'urgenza.

I sei operai sperano di «far valere i nostri diritti di lavoratori, che Bonduelle ci deve riconoscere. Non andremo a Battipaglia, il lavoro c'è anche a Lallio». Dopo l'incendio che lo scorso 28 febbraio ha distrutto il reparto di produzione della Bonduelle di San Paolo d'Argon, il nuovo sito produttivo di Lallio è attivo dal primo luglio con 91 lavoratori. Tren-

ta dipendenti hanno optato per la mobilità volontaria; per i rimanenti 9 (non disponibili alla mobilità), invece, l'azienda non prevede altra soluzione che il trasferimento.

Solidarietà ai lavoratori marocchini è giunta ieri dal parlamento del Pd, l'onorevole Antonio Misiani: «I lavoratori non sono pacchi postali, hanno i loro diritti a prescindere dalla loro nazionalità. Il contributo degli stranieri è notevole e non bisogna parlare di loro solamente quando si affrontano i temi della sicurezza. L'atteggiamento assunto dall'azienda è criticabile». E garantisce: «La politica che crede nei diritti dei lavoratori dovrà fare la sua parte». In piazza ieri c'era anche il segretario provinciale del Prc Ezio Locatelli: «La lotta dei lavoratori Bonduelle non è solo la lotta di 9 lavoratori ma è una lotta che parla a tutto il mondo del lavoro». E aggiunge: «Le organizzazioni confederali e di categoria, le autorità facciano la loro parte.

Non lo dico per polemizzare ma in modo costruttivo per sollecitare».

Il consigliere provinciale del Prc, Vittorio Armani, ha dato anche lui il suo sostegno ai lavoratori della Bonduelle e ha annunciato che oggi ripresenterà la questione al presidente Valerio Bettoni. «Chiederò che vengano salvaguardati i posti di lavoro – afferma Armani – e che venga evitato l'uso speculativo delle aree dismesse a San Paolo d'Argon». Riguardo all'accordo del 31 luglio per il ricollocamento dei lavoratori si è espresso il segretario della Fiom-Cgil, Mirco Rota: «Confindustria ha firmato l'accordo ma non ha fatto abbastanza».

Il presidio è stato sostenuto dalla Filcams-Cgil presente ieri con il segretario Paolo Agliardi e dal gruppo AlternaInsieme di San Paolo d'Argon che ha dato il via a una colletta per le 9 famiglie dei lavoratori e a una raccolta di firme.

**Monica Armell**